

IN LIBRERIA

# Non solo caporalato e lavoro sfruttato ma anche buone prassi... veronesi

**I**proclami contro i caporali lasciano il tempo che trovano: contano i fatti. Quelli, ad esempio, che si trovano in *Sfruttamento e caporalato in Italia. Il ruolo degli enti locali nella prevenzione e nel contrasto*.

Nato nel 1975 a Sezze, in provincia di Latina, docente a contratto di Sociopolitologia delle migrazioni alla Sapienza di Roma, il 21 dicembre 2018 nominato *motu proprio* cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica "per la sua coraggiosa opera in difesa della legalità attraverso il contrasto al fenomeno del caporalato", Marco Omizzolo ha raccontato lo sfruttamento dei lavoratori coordinando tredici interventi tesi a far conoscere organizzazione, dimensione e articolazione dello sfruttamento e del caporalato nel mercato del lavoro italiano per sviluppare una riflessione sugli strumenti offerti dalla legge 199/2016. Tale particolare prospettiva è al centro di ognuno di questi interventi, da ciascuno dei quali emerge come l'intermediazione illecita ed il lavoro in nero siano realtà diffuse ed evidenti, conosciute pure dai passanti; sono, come ha scritto nella prefazione l'ex magistrato Gian Carlo Caselli, "una infamia indegna di un Paese civile" perché si stimano circa 230mila tra



**Sfruttamento e caporalato in Italia**

Il ruolo degli enti locali nella prevenzione e nel contrasto

a cura di Marco Omizzolo

RUBBETTINO

Marco Omizzolo (a cura di)  
*Sfruttamento e caporalato in Italia. Il ruolo degli enti locali nella prevenzione e nel contrasto*  
Rubbettino  
Soveria Mannelli (CZ) 2023  
pp. 140 - Euro 13

lavoratrici e lavoratori particolarmente vulnerabili e, quindi, soggetti a fenomeni di sfruttamento e lavoro forzato.

Nel testo sono riportate anche

esperienze di buone prassi come quella raccontata da Sabrina Baietta, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale in AgriBi, l'ente bilaterale per l'agricoltura veronese nato nel 2013, la quale ha spiegato come questo ente promuova la formazione attraverso l'erogazione di contributi, a fronte delle spese sostenute per i corsi obbligatori di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. La procedura prevede che i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rlst) intervengano in tutti i corsi con un modulo di sessanta minuti, al fine di informare gli operai agricoli in merito ai loro diritti e doveri in materia di salute e sicurezza e somministrare un test di verifica dell'apprendimento, per valorizzare ulteriormente il momento formativo. Nel 2022, ha ricordato Baietta, hanno chiesto il contributo 74 aziende per 379 lavoratori.

AgriBi è uno di quegli esempi positivi basati "sulla legalità in ogni segmento di una filiera che deve essere sana, quindi corta, trasparente e limpida", come ricordato da Caselli, e che pure gli enti locali possono e devono fare loro perché "per un buon cibo serve una buona agricoltura e per una buona agricoltura serve un buon lavoro".

**Antonio Mazzei**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833